

All'esito dei vari interventi sulla proposta di installare due "padiglioni" permanenti in Piazza il Comitato per Piazza Matteotti intende evidenziare i numerosi aspetti negativi che la rendono inaccettabile.

- 1) si tratterebbe di una *operazione commerciale privata finanziata con denaro pubblico*;
- 2) si vorrebbe *edificare un'area pubblica* di 250 mq in via permanente *consegnandola a privati*;
- 3) si vorrebbero collocare i due edifici chiudendo la piazza dal lato che affaccia sulla via Emilia, riducendo l'area restante – il cuore della Piazza – a retrobottega;
- 4) vi si vorrebbero esporre e vendere prodotti artigianali : tema di discutibile attrattiva per il pubblico.

E', insomma, una iniziativa modestissima nella prospettiva e dannosa per le finanze pubbliche ed il patrimonio urbanistico cittadino.

- 5) si giustifica l'iniziativa denigrando la piazza, che sarebbe luogo " *di scarsa identità in attesa di futuro recupero architettonico*" nonché luogo " *che oggi ha qualche problema*" di ordine pubblico, e invece è da anni, grazie alla presenza dell'asilo , della Bottega del commercio equosolidale e delle altre attività commerciali presenti, pienamente recuperata alla vita cittadina. Anzi, è probabilmente la più vivace di Modena.

Quanto al recupero architettonico , sarà il caso di ricordare che Piazza Matteotti è il migliore esempio di stile razionalista in Modena.

Sarebbe ora di prendere atto che lo spazio della Piazza appartiene alla cittadinanza, è vincolato come tale ed è impensabile che la Soprintendenza autorizzi ad edificarlo : di riflesso, è impensabile che il Comune possa rilasciare un legittimo permesso di costruzione ( necessario, dato il carattere permanente dell'insediamento).

Sarebbe ora di ricordare quanti spettacoli, iniziative commerciali, concerti, conferenze , esposizioni temporanee ospita Piazza Matteotti e di capire che essa deve poter continuare ad accogliere tutti senza preferitismi.

Questa funzione è diventata vitale per la città , ora che in Piazza Grande – considerata patrimonio dell'umanità – non potranno più svolgersi attività consimili.

Date queste premesse , lascia perplessi il persistente atteggiamento di talune organizzazioni di categoria e di talune parti politiche che insistono per lo "sfruttamento" di Piazza Matteotti attraverso insediamenti edilizi ( i "padiglioni" di Lapam – Cna sembrano il fratello minore del progetto Krier che, infatti, ricorre nei commenti di chi insiste nel colpo di mano edilizio).

Invece è conservando la piazza ed il suo spazio che essa servirà meglio la città. Ci attendiamo dai nostri amministratori sensibilità e rispetto per l'importante funzione sociale della piazza, cui non nuocerebbe tra l'altro una migliore manutenzione e pulizia.